

CORTE D'APPELLO DI GENOVA PRESIDENZA	
IL	25 GEN 2024
PROT. N°	

INTERVENTO CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

ANNO GIUDIZIARIO 2024

L'ANM rappresenta il 96% della magistratura associata. Essa ha dunque il preciso dovere di denunciare, con parole chiare, le carenze e i difetti della politica giudiziaria promossa dal governo e della maggioranza parlamentare di turno.

La politica dell'attuale governo non è all'altezza della sfida rappresentata dalle gravissime criticità che affliggono, da anni, il sistema Giustizia, patite ogni giorno da tutti i protagonisti della giurisdizione (magistrati, personale amministrativo, avvocati). Si fa fatica a intravedere una scelta che almeno tenti di risolvere un problema; non si contano, invece, le scelte che certamente li aggravano.

L'implementazione da parte del Ministero dell'applicativo APP per le richieste di archiviazione, ad esempio, si sta rivelando un disastro, paralizzando il lavoro di Procure e Giudici delle Indagini preliminari e creando ritardi semplicemente incredibili. Ciò non stupisce, purtroppo, perché tale implementazione è stata calata dall'alto, senza coinvolgere, nella progettazione, gli uffici giudiziari

Per non parlare della nascita del TPFM, invero prevista dalla riforma Cartabia: come era prevedibile, la mancanza di interventi volti a gestire le complessità pratiche di tale intervento

ordinamentale (modifica delle piante organiche, trasferimento del personale, reperimento di risorse ed edifici) rende l'avvio del nuovo TPMF un fallimento annunciato. Si prospetta una paralisi totale, che trascinerà con sé quel 25% dell'avvocatura che di questa materia si occupa.

Gli addetti all'ufficio del processo, invece, sono stati un evento positivo che ha ringiovanito gli uffici giudiziari portandovi quasi 8000 persone: peccato che più della metà se ne stanno andando, o se ne sono già andati avendo vinto i più svariati concorsi (Agenzia delle Entrate e del Territorio, Agenzia del Demanio, Polizia etc.), perché, ovviamente, al posto a tempo determinato, senza certezze per il futuro, preferiscono un contratto a tempo indeterminato e normalmente con stipendi più alti. Il paradosso è che stiamo formando il personale per altre amministrazioni, mentre perdiamo il poco personale nuovo che avevamo visto. Ciò in un quadro generale gravissimo: il personale amministrativo della giustizia è sempre più anziano e demotivato e soprattutto sempre più vicino alla pensione.

Solo a Genova abbiamo il 37% di scoperture in Tribunale e entro tre mesi andranno in pensione 10 funzionari portando la scopertura al 42%. I pochi concorsi vanno deserti, anche perché un funzionario del Ministero della Giustizia guadagna almeno il 30% in meno del suo parigrado, per esempio, al Ministero delle Finanze. Viene da chiedersi se non ci sia un preciso disegno per paralizzare la giustizia.

Di questi problemi (e di tanti altri simili) si parla nel dibattito politico e nella politica governativa? Ne parla il Ministro?

No: si parla di

- ridurre le intercettazioni perché costano troppo,
- secretare le ordinanze di custodia cautelare e impedire alla stampa di fare il suo lavoro,
- introdurre tre gip per decidere una misura cautelare (paralizzando i piccoli tribunali),
- gerarchizzare le Procure, sottoponendo, lentamente ma inesorabilmente, il Pubblico Ministero al controllo politico;
- modificare per la quarta volta in pochi anni la prescrizione mandando nel caos le Corti di Appello che dovranno mettersi a far di conto anziché fare sentenze,
- aumentare continuamente le pene per i più svariati reati, a fronte di un sistema carcerario che è tornato a oltre 63.000 detenuti con numerosissimi suicidi, ed introdurre nuove fattispecie (il prossimo, la resistenza passiva, sarà un caso unico nell'Europa delle democrazie), mentre l'unica depenalizzazione riguarda l'abuso d'ufficio, proprio il delitto tipico di chi riveste ruoli di potere;
- attaccare e delegittimare i singoli giudici attraverso un dossieraggio mediatico sulla persona quando le decisioni non sono gradite (fin inutile ricordare cosa è successo alla collega Apostolico, alla quale ribadiamo la nostra solidarietà);
- creare, in definitiva un giudice conformista, preoccupato delle pagelle e delle statistiche e non della qualità della giurisdizione: e se il giudice diventa conformista anche l'avvocato dovrà diventarlo per forza.

Abbiamo assistito alla prima legge di bilancio in cui non è stato stanziato un euro per investimenti: solo le spese correnti, persino ridotte.

I magistrati e i funzionari, assieme agli avvocati, continuano a fare il loro dovere: il sistema giudiziario cerca di funzionare anche in condizioni ormai prossime al collasso. Basti pensare che 10 anni fa l'arretrato civile era di 5 milioni di cause: oggi è dimezzato. E questo dato non lo dice mai nessuno.

Ma se questa è la politica giudiziaria attuale, che non si occupa di nessun tema che abbia a che fare con il servizio per i cittadini, forse la prossima cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario potrebbe essere molto più breve di questa: basterà appendere fuori della porta il cartello chiuso per fallimento.

La Giunta Distrettuale ANM
Sezione Ligure

